

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Energia, allerta per i conti Sconto accise al 1° maggio

Consiglio dei ministri

Ieri vertice di maggioranza
a Palazzo Chigi sul Dfp
Nel Dl copertura esodati 5.0

Vertice di maggioranza ieri a Palazzo Chigi sul Documento di finanza pubblica. Mentre è atteso oggi in Consiglio dei ministri il nuovo decreto taglia accise, che allungherà i tempi della riduzione di 24,4 centesimi sui carburanti dall'8 aprile fino al 1° maggio. E con la copertura per gli esodati di Transizione 5.0. **Dell'Orefice, Mobili, Trovati** — a pag. 4-5

Accise scontate fino al 1° maggio

Carburanti e imprese. Nel nuovo decreto accise potrebbe trovare posto anche l'aumento dal 35% al 90% del bonus per gli esodati di Transizione 5.0. Per il credito d'imposta sul gasolio agricolo dote da 30 milioni per il mese di marzo



Le coperture del taglia accise bis dall'extraggettito Iva e dal congelamento delle aste ambientali

**Marco Mobili
Giorgio dell'Orefice**

L'accordo siglato mercoledì al Mimit tra imprese e governo su transizione 5.0 potrebbe tradursi già oggi in un norma di legge da rendere subito operativa. Non solo. Per le imprese del settore agricolo arrivano 30 milioni per finanziare un credito d'imposta del 20% per il solo mese di marzo per coprire il caro gasolio agricolo. Sono le due novità concordate ieri dalla Meloni con Giorgetti del nuovo decreto taglia accise sui carburanti che il Consiglio dei ministri approverà oggi.

Il decreto legge allungherà i tempi della riduzione di 24,4 cent dal prossimo 8 aprile fino al 1° maggio e varrà circa 500 milioni, di cui almeno 30, come detto, destinati a sostenere le imprese agricole. Fino a ieri i tecnici del Mef hanno lavorato ad affinare le coperture che in parte, circa 200 milioni, arriveranno dall'extraggettito Iva con il meccanismo delle accise mobili. Il 19 marzo scorso il decreto ministeriale che accompagnava il decreto legge valeva poco più di 20 milioni, mentre oggi il nuovo provvedimento amministrativo con le risorse garantite dall'Iva potrebbe valere almeno 10 volte di più. I restanti 300 milioni dovrebbero arrivare dal

“congelamento” delle aste CO₂, andando a toccare una parte della quota incassata dal Mef e pari a circa 1,3 miliardi. Si tratta comunque di un'operazione contabile che nelle intenzioni del Governo non andrà a toccare i saldi di finanza pubblica.

Sul tavolo fino a ieri sera anche la norma che punta a salvare gli esodati di transizione 5.0 rimasti con i progetti avviati (oltre settemila) già dallo scorso anno ma senza i finanziamenti dello Stato per l'esaurimento dei fondi. Come annunciato dal ministro Adolfo Urso alle imprese nel tavolo di mercoledì scorso il credito d'imposta per gli esodati 5.0 salirà dall'attuale 35%, fissato con il decreto fiscale del 27 marzo, a circa il 90% per gli investimenti in beni strumentali della tabella A e B e per la formazione. La stessa norma, se sarà confermata andrà a ripristinare anche l'intero ammontare delle risorse destinate dalla legge di bilancio a Transizione 5.0 e dunque alle imprese cancellando il riferimento ai 537 milioni legati al credito d'imposta al 35% e andando a sostituire l'importo con 1,3 miliardi.

L'altra novità rispetto al primo decreto accise riguarda, come accennato, il sostegno all'agricoltura. «Si tratta di un aiuto fondamentale per le aziende agricole che giunge peraltro in un momento decisivo», sottolinea dalla Coldiretti. Una misura richiesta a gran voce proprio dall'organizzazione agricola e che il Governo si appresta ad accordare. Un'agevolazione che potrebbe compensare i pesanti rincari del carburante delle

scorse settimane vanificando gli aiuti sul gasolio agricolo previsti dalla scorsa Finanziaria con uno stanziamento annuo di un miliardo.

«Gli aumenti fuori controllo dei listini – spiegano dalla Coldiretti – avevano di fatto azzerato le agevolazioni per gli agricoltori e da qui la richiesta di un nuovo intervento. Siamo tra l'altro in una fase decisiva per l'annata agraria. Stanno per cominciare le semine primaverili e le lavorazioni dei campi in vista dei prossimi raccolti. Si tratta di una fase clou nella quale è indispensabile poter utilizzare le macchine agricole. Altrimenti sarebbe a rischio l'intera annata agraria».

Gli agricoltori proprio in una fase in cui si accelera sulle concimazioni già stanno scontando il forte rincaro dei fertilizzanti che per un quarto dell'offerta globale provengono proprio dal Medio Oriente e che ora sono bloccati per le difficoltà nello stretto di Hormuz.

L'intervento del Governo sul gasolio agevolato è a favore dell'agricoltura ma anche della pesca che senza gasolio non può neanche avviare la propria attività produttiva. Secondo



un'analisi di Coldiretti su dati del ministero dell'Ambiente, nel 2025 le vendite di gasolio agricolo sono state pari a 2,2 miliardi di litri. Si stima che circa il 90% sia destinato all'agricoltura e la restante parte alla pesca.

«Ringraziamo la presidente Meloni e i ministri Giorgetti e Lollobrigida – aggiungono dalla Coldiretti – per una misura importante adottata in un contesto difficilissimo. Attendiamo ora che una risposta venga anche dall'Europa che deve assumere l'iniziativa e adottare provvedimenti a sostegno dell'agricoltura europea in grave difficoltà».

RIPRODUZIONE RISERVATA